

Quei bombardieri venuti a Scandiano dopo Caporetto



SCANDIANO

Domenica, alle 11, la sala del consiglio comunale di Scandiano ospita una conferenza sul comandante dei bombardieri del re Arnaldo Lambertini che con i suoi bombardieri venne a Scandiano subito dopo la disfatta di Caporetto. Aiutò la popolazione su diversi ambiti e nel 1919 gli fu concessa la cittadinanza onoraria. La figura di Lambertini si è riscoperta grazie alle ricerche di Marco Montipò (foto), pubblicate poi nel libro 'Scandiano e la grande guerra'. Montipò utilizzerà foto e documenti, che rievocano Scandiano di quel periodo.

mat. b.

Un concerto nella Pieve per ricordare il Muro



ALBINEA

Un concerto nella Pieve di Albinea la notte dell'anniversario del crollo del muro di Berlino. Per celebrare l'evento, a 30 anni di distanza da quel giorno, il Comune di Albinea ha organizzato una serie di iniziative dal titolo '1989 -2019 Quando il pensiero abbatté i muri'. Sabato, alle 21, nella chiesa della Beata Vergine Maria e San Prospero (via Chiesa), si terrà il concerto di organo di Andreas Hetze, musicista del distretto berlinese di Treptow-Kopenick. Da 22 anni il Comune di Albinea è gemellato con Treptow-Kopenick. Una porzione del muro (foto) è collocata di fronte alla scuola primaria Renzo Pezzani.

mat. b.

Vinceti, 'ambasciatore' a Dubai

Lo studioso scandinavo alfiere della cultura italiana negli Emirati Arabi in vista dell'Expo

SCANDIANO

Silvano Vinceti - scrittore, storico, ricercatore, studioso d'arte, fondatore e presidente del Comitato Nazionale per la valorizzazione dei Beni Storici, Culturali e Ambientali - ha recentemente messo a segno altri successi, nella sua già ricca carriera, costellata di scoperte in ambito storico-artistico. Il vulcanico ricercatore, nato a Castellarano nel 1948, sta infatti lavorando a Dubai, negli Emirati Arabi, per valorizzare la cultura italiana nella città che il prossimo anno ospiterà l'Expo. **Silvano Vinceti, com'è nata la collaborazione con Dubai?**

«Sono stato invitato come ospite, per le mie ricerche su Leonardo e Caravaggio, da un gruppo di imprenditori degli Emirati Arabi che negli ultimi tempi hanno allargato i loro interessi economici all'ambito culturale, con particolare attenzione all'Italia. Tra questi, in particolare, ho incontrato in più occasioni Mohamed Al Marar, appartenente a una prestigiosa famiglia che vanta anche incarichi governativi».

Quali progetti avete messo in cantiere?

«Tre mostre virtuali, che raccontano l'opera di Caravaggio di Leonardo e della Gioconda. Saranno collocate all'interno del museo che si occupa del futuro, non lontano da dove si terrà l'Expo. Dubai è la capitale mondiale del fu-



Silvano Vinceti con Mohamed Al Marar, che a Dubai ha incarichi governativi

turo, dell'innovazione, che sta guardando con interesse l'arte italiana per valorizzarla».

Ci sono in vista anche importanti progetti con lo Stato Vaticano.

«Sì. Per Radio Vaticana sto preparando alcune 'interviste impossibili' con artisti del passato. Inizierò poi una collaborazione con La Chiesa e l'Arte, istituzione storica della Santa Sede. Organizzeremo degli incontri basati su un inconsueto approccio all'arte, attraverso il simbolismo nascosto nelle opere. Incominceremo con Botticelli, Leonardo e Michelangelo, maestri in questa specialità».

Anche con la Rai ci sono dei progetti.

«A breve registrerò per conto della Rai un documentario che ripercorre la vita personale e artistica di Raffaello a Firenze, nel periodo in cui era presente Leonardo. La trasmissione andrà in onda a gennaio prossimo su Rai Uno, in prima serata, in occasione dei 500 anni dalla morte di Raffaello. Sto poi continuando a lavorare al

TANTI PROGETTI

In preparazione le interviste 'impossibili' ai grandi artisti del passato per la Radio Vaticana

sito www.invisibileinarte.it dove attraverso 'pillole' approfondisco alcuni aspetti 'nascosti' in opere. Un progetto che coniuga con appuntamenti in radio nazionali, via via approfondendo gli aspetti che ho portato alla luce». **Tra le scoperte che lei rivendica c'è anche la non autenticità della Gioconda del Louvre, che lei non attribuisce a Leonardo ma a al suo discepolo Salai. Tema che ha ripreso nel suo ultimo libro in uscita: «Il furto della Gioconda. Un falso al Louvre?»** «Il furto della «Gioconda» di Leonardo, avvenuto il 21 agosto 1911, ha rappresentato la più famosa sottrazione di un'opera d'arte. Lo studio di questo spettacolare crimine ha riportato alla luce nuovi e originali documenti custoditi negli archivi di stato di Firenze. Una dettagliata ricostruzione del clamoroso evento ha permesso di riscrivere un'altra storia: l'indiscusso ideatore ed esecutore del furto, Vincenzo Peruggia, quel 21 agosto non entrò mai al Louvre e non rubò la Gioconda. Nuovi scenari e nuovi personaggi si prospettano all'orizzonte, come il marchese Edmondo de Valferno, un falsario francese che accende i riflettori su una possibilità finora remota: la Gioconda esposta al Museo del Louvre è l'originale o siamo di fronte ad un falso?».

Stella Bonfrisco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Autorizzazioni, servono tempi certi»

Emissioni ambientali, faccia a faccia tra gli imprenditori ceramici e il sindaco Daviddi

CASALGRANDE

Tempi certi sulle autorizzazioni ambientali e un maggiore controllo sulle emissioni sono i principali temi che sono stati affrontati e discussi in occasione dell'incontro che si è svolto lunedì mattina, alla presenza del sindaco Giuseppe Daviddi, tra il Comune di Casalgrande e alcuni imprenditori ceramici. Approfondire i temi oggetto del protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti nel distretto, prima di giungere alla sua sottoscrizione è l'obiettivo che è emerso durante la riunione con

protagonisti l'amministrazione comunale di Casalgrande e i rappresentanti delle industrie ceramiche del territorio. Un momento dunque di confronto e dialogo molto importante e utile che ha riunito l'amministrazione e alcuni imprenditori che operano nel settore ceramico. Hanno preso parte all'incontro il primo cittadino Giuseppe Daviddi e l'assessore all'ambiente Vanni Sgaravatti. Lunedì mattina era anche presente l'ufficio tecnico con Giuliano Barbieri.

«Nel corso - si legge in una nota che è stata diffusa dal Comune di Casalgrande - dell'incontro, orientato all'ascolto dei temi posti dagli imprenditori, sono emerse diverse tematiche tra cui il problema delle differenze sulle autorizzazioni ambientali tra i territori di Modena e Reggio (si chiede



Un momento dell'incontro tra l'amministrazione casalgandese e gli imprenditori: le regole sono disomogenee perfino tra Reggio e Modena

omogeneità tra i due territori) e la mancanza di certezza dei tempi nei processi autorizzativi». È stato quindi precisato che l'amministrazione porterà «questi temi - evidenziano dal municipio - agli interlocutori chiamati a firmare il nuovo accordo sulle emissioni». Nel corso del confronto è pure emersa la volontà del Comune di Casalgrande di porre il tema del controllo di tutta una serie di

emissioni (CO2, emissioni odorigene) non trattate dall'accordo in questione. «Si sottolinea - dicono sempre dal Comune - la necessità di un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella condivisione di documenti e protocolli come quello, poco conosciuto al di fuori degli ambienti tecnici, sulle emissioni odorigene».

Matteo Barca